

Veglia Pasquale nella Notte Santa della Risurrezione

Sabato 4 aprile 2026

ore 22.00

Liturgia della luce (lucernario)

NEL PIAZZALE

Nel piazzale si fa divampare il fuoco.

ANZICHÉ SALIRE IN CHIESA ASPETTIAMO ALL'APERTO PER PRENDERE PARTE ALLA BENEDIZIONE DEL FUOCO NUOVO.

A tutti, quando arrivano, viene distribuito il lumino per il lucernario.

La distribuzione dei lumini inizia alle 21.30.

IN CHIESA

Alle 21.45 dalla sacrestia muove la processione con i ministranti, ministri e don Massimo.

La processione esce dalla chiesa, scende nel piazzale passando per la terrazza e per la rampa e si ferma nei pressi del braciere.

Qui, dopo che tutti si sono radunati, il celebrante introduce la celebrazione con queste parole o altre simili:

**Fratelli e sorelle, in questa santissima notte,
nella quale il Signore nostro Gesù Cristo
è passato dalla morte alla vita,
la Chiesa invita i suoi figli sparsi nel mondo a raccogliersi
per vegliare e pregare.
Rivivremo la Pasqua del Signore
nell'ascolto della Parola e nella partecipazione ai Sacramenti:
Cristo risorto confermerà in noi la speranza di partecipare
alla sua vittoria sulla morte e di vivere con lui in Dio Padre.**

Benedizione del fuoco nuovo

Don Massimo

Preghiamo.

**O Padre, che per mezzo del tuo Figlio
ci hai comunicato la fiamma viva del tuo fulgore,
benedici ✠ questo fuoco nuovo,
e, mediante le feste pasquali,
accendi in noi il desiderio del cielo,
perché, rinnovati nello spirito,
possiamo giungere alla festa dello splendore eterno.
Per Cristo nostro Signore.**

Tutti: Amen

Preparazione e accensione del cero pasquale

Il sacerdote incide una croce sul cero pasquale per configurarlo a Gesù Cristo; poi incide l'alfa e l'omega, prima e ultima lettera dell'alfabeto greco, per indicare che Cristo è il principio e la fine di tutte le cose; infine incide le cifre dell'anno per significare che Gesù - Signore del tempo e della storia - vive oggi per noi.

Nel compiere tali riti il sacerdote dice:

1. Cristo ieri e oggi

incide l'asta *verticale*;

2. Principio e fine

incide l'asta *orizzontale*;

3. Alfa

incide sopra l'asta verticale la lettera A;

4. e Omega.

incide sotto l'asta verticale la lettera Omega

5. A lui appartengono il tempo

nell'angolo sinistro superiore della croce incide la prima cifra dell'anno corrente

6. e i secoli.

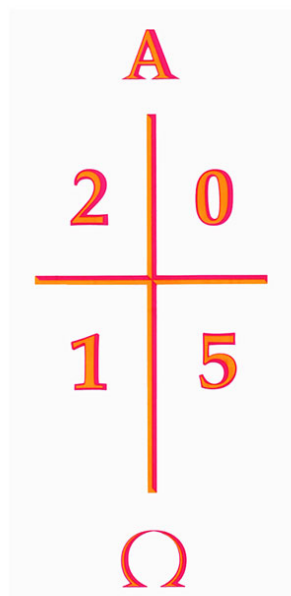
nell'angolo destro superiore della croce incide la seconda cifra dell'anno corrente;

7. A lui la gloria e il potere

nell'angolo sinistro inferiore della croce incide la terza cifra dell'anno corrente;

8. per tutti i secoli dei secoli. Amen.

nell'angolo destro inferiore della croce incide la quarta cifra dell'anno corrente.



Don Massimo infigge nel cero pasquale cinque grani di incenso in forma di pigne, dicendo:

1) Per mezzo delle sue sante piaghe

Infigge la pigna in alto sul braccio verticale della croce

2) gloriose

Infigge la pigna al centro della croce, dove si incontrano i due bracci

3) ci protegga

Infigge la pigna in basso sul braccio verticale della croce

4) e ci custodisca

Infigge la pigna a sinistra del braccio orizzontale della croce

5) Cristo Signore. Amen.

Infigge la pigna a destra del braccio orizzontale della croce

Don Massimo accende il cero pasquale con la fiamma del fuoco nuovo dicendo:

**La luce di Cristo che risorge glorioso
disperda le tenebre del cuore e dello spirito.**

Accensione dei carboncini nel turibolo e infusione dei grani d'incenso

Don Massimo dal fuoco nuovo accende i carboncini e infonde i grani d'incenso che poi benedice.

Processione introitale

L'ordine della processione (che entra in chiesa dalla parte del campanile) è il seguente:

- 1) Turiferario recante il turibolo fumigante
- 2) Fedeli con lumini spenti.
- 3) Ministranti con le candele spente.
- 4) Ministri straordinari della comunione con le candele spente.
- 5) Don Massimo con il cero pasquale acceso.

Alcuni giovani della parrocchia aiutano i fedeli a disporsi ordinatamente in processione.

Si entra in chiesa dal lato del campanile.

In chiesa alcuni giovani aiutano i fedeli a prendere posto nelle panche.

Quando tutti sono entrati e si sono accomodati, si spengono le luci notturne e la chiesa resta tutta al buio.

All'inizio del corridoio centrale la processione si ferma e Don Massimo (vicino all'ingresso) intona il primo 'Lumen Christi', cui risponde il coro con il 'Deo gratias'.

La processione riprende ad avanzare verso l'altare.

A metà del corridoio centrale la processione si ferma per la seconda volta e Don Massimo intona il secondo 'Lumen Christi', cui risponde il coro con il 'Deo gratias'.

Si accendono i lumini dei presenti: prima i ministranti e i ministri, poi i presenti aiutati dai primi.

Appena finito, si ricompone la processione che riprende ad avanzare verso l'altare.

Le luci in chiesa rimangono spente.

Il turiferario sale in presbiterio e aspetta a destra del porta cero (lato cappellina).

Don Massimo staziona davanti all'altare con il cero, rivolto verso l'assemblea, mentre i ministranti e i ministri occupano il proprio posto in presbiterio.

Don Massimo intona il terzo 'Lumen Christi', cui risponde il coro con il 'Deo gratias'.

Si accendono tutte le luci della chiesa, il faro piazzale, le luci degli atri e quelle della vetrata dietro l'altare.

Non si accendono le candele sull'altare.

Dopo aver collocato il cero pasquale nel porta cero, Don Massimo infonde e benedice i grani d'incenso nel turibolo e incensa il cero pasquale. L'organo accompagna il gesto con musica in sottofondo.

Preconio pasquale Don Massimo canta l'*Exultet*, mentre tutti tengono i lumini accesi.

Terminato l'*Exultet*, Don Massimo invita i presenti a spegnere i lumini, a sedersi e a disporre gli animi all'ascolto della Parola di Dio.

**Fratelli e sorelle, dopo il solenne inizio della Veglia,
ascoltiamo con cuore sereno la parola di Dio.**

**Meditiamo come nell'antica alleanza Dio ha salvato il suo popolo
e nella pienezza dei tempi ha mandato a noi
il suo Figlio come redentore.**

**Preghiamo perché Dio nostro Padre porti a compimento
quest'opera di salvezza realizzata nella Pasqua.**

Liturgia della Parola

Prima lettura: la creazione

Dal libro della Genesi

In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.

Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo.

Dio disse: «Sia un firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». Dio fece il firmamento e separò le acque che sono sotto il firmamento dalle acque che sono sopra il firmamento. E così avvenne. Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno.

Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. Dio chiamò l'asciutto terra, mentre chiamò la massa delle acque mare. Dio vide che era cosa buona. Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la propria specie». E così avvenne. E la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie, e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno.

Dio disse: «Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte; siano segni per le feste, per i giorni e per gli anni e siano fonti di luce nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne. E Dio fece le due fonti di luce grandi: la fonte di luce maggiore per governare il giorno e la fonte di luce minore per governare la notte, e le stelle. Dio

le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra e per governare il giorno e la notte e per separare la luce dalle tenebre. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: quarto giorno.

Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra». E fu sera e fu mattina: quinto giorno.

Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici, secondo la loro specie». E così avvenne. Dio fece gli animali selvatici, secondo la loro specie, il bestiame, secondo la propria specie, e tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona.

Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

E Dio creò l'uomo a sua immagine;
a immagine di Dio lo creò:
maschio e femmina li creò.

Dio li benedisse e Dio disse loro:
«Siate fecondi e moltiplicatevi,
riempite la terra e soggiogatela,
dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo
e su ogni essere vivente che striscia sulla terra».

Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto.

Parola di Dio.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

CANTO: Dolce sentire

Finito il canto, tutti si alzano in piedi e Don Massimo pronuncia la seguente orazione:

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno,
ammirabile in tutte le opere del tuo amore,
illumina i figli da te redenti
perché comprendano che,
se fu grande all'inizio la creazione del mondo,
ben più grande, nella pienezza dei tempi,
fu l'opera della nostra redenzione,
nel sacrificio pasquale di Cristo Signore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Seconda lettura: il sacrificio di Abramo

Dal libro della Genesi

In quei giorni, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò».

Abramo si alzò di buon mattino, sellò l'asino, prese con sé due servi e il figlio Isacco, spaccò la legna per l'olocausto e si mise in viaggio verso il luogo che Dio gli aveva indicato. Il terzo giorno Abramo alzò gli occhi e da lontano vide quel luogo. Allora Abramo disse ai suoi servi:

«Fermatevi qui con l'asino; io e il ragazzo andremo fin lassù, ci prostreremo e poi ritorneremo da voi». Abramo prese la legna dell'olocausto e la caricò sul figlio Isacco, prese in mano il fuoco e il coltello, poi proseguirono tutti e due insieme.

Isacco si rivolse al padre Abramo e disse: «Padre mio!». Rispose: «Eccomi, figlio mio». Riprese: «Ecco qui il fuoco e la legna, ma dov'è l'agnello per l'olocausto?». Abramo rispose: «Dio stesso si provvederà l'agnello per l'olocausto, figlio mio!». Proseguirono tutti e due insieme. Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna, legò suo figlio Isacco e lo depose sull'altare, sopra la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio.

Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo». Rispose: «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito».

Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio.

Abramo chiamò quel luogo «Il Signore vede»; perciò oggi si dice: «Sul monte il Signore si fa vedere».

L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce».

Parola di Dio.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

SALMO

Proteggimi o Dio; in te mi rifugio (CANTATO).

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.

Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare. **Rit.**

Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. **Rit.**
Mi indicherai il sentiero della vita,

gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra. **Rit.**

Terminato il canto, tutti si alzano in piedi e Don Massimo pronuncia la seguente orazione:

O Dio, Padre dei credenti,
che estendendo a tutti gli uomini il dono dell'adozione filiale,
moltiplichi in tutta la terra i tuoi figli,
e nel sacramento pasquale del Battesimo
adempi la promessa fatta ad Abramo
di renderlo padre di tutte le nazioni,
concedi al tuo popolo di rispondere degnamente
alla grazia della tua chiamata.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Terza lettura: il passaggio del Mar Rosso

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, il Signore disse a Mosè: «Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. Ecco, io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri».

L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò dietro. Andò a porsi tra l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele. La nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte.

Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare sull'asciutto, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. Gli Egiziani li inseguirono, e tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro di loro in mezzo al mare.

Ma alla veglia del mattino il Signore, dalla colonna di fuoco e di nube, gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: «Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!».

Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri». Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra.

In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto, e il popolo temette il Signore e credette in lui e in Mosè suo servo.

Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo canto al Signore e dissero:

Canto: Mia forza e mio canto

Finito il canto, tutti si alzano in piedi e Don Massimo pronuncia la seguente orazione:

Preghiamo.

**O Dio, anche ai nostri giorni
vediamo risplendere i tuoi antichi prodigi:
ciò che hai fatto con la tua mano potente
per liberare un solo popolo dall'oppressione del faraone,
ora lo compi attraverso l'acqua del Battesimo
per la salvezza di tutti i popoli;
concedi che l'umanità intera sia accolta tra i figli di Abramo
e partecipi alla dignità del popolo eletto.
Per Cristo nostro Signore.**

Tutti: Amen.

Quarta lettura: Ezechiele 36: BONECHI MARCO

Dal libro del profeta Ezechièle

Mi fu rivolta questa parola del Signore:

«Figlio dell'uomo, la casa d'Israele, quando abitava la sua terra, la rese impura con la sua condotta e le sue azioni. Perciò ho riversato su di loro la mia ira per il sangue che avevano sparso nel paese e per gli idoli con i quali l'avevano contaminato. Li ho dispersi fra le nazioni e sono stati dispersi in altri territori: li ho giudicati secondo la loro condotta e le loro azioni.

Giunsero fra le nazioni dove erano stati spinti e profanarono il mio nome santo, perché di loro si diceva: "Costoro sono il popolo del Signore e tuttavia sono stati scacciati dal suo paese". Ma io ho avuto riguardo del mio nome santo, che la casa d'Israele aveva profanato fra le nazioni presso le quali era giunta.

Perciò annuncia alla casa d'Israele: "Così dice il Signore Dio: Io agisco non per riguardo a voi, casa d'Israele, ma per amore del mio nome santo, che voi avete profanato fra le nazioni presso le quali siete giunti. Santificherò il mio nome grande, profanato fra le nazioni, profanato da voi in mezzo a loro. Allora le nazioni sapranno che io sono il Signore – oracolo del Signore Dio –, quando mostrerò la mia santità in voi davanti ai loro occhi.

Vi prenderò dalle nazioni, vi radunerò da ogni terra e vi condurrò sul vostro suolo. Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli; vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne.

Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo le mie leggi e vi farò osservare e mettere in pratica le mie norme. Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio"».

Parola di Dio.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

***Come il cervo va all'acqua viva, io cerco te ardentemente.
Io cerco te, mio Dio (CANTATO).***

**L'anima mia ha sete di Dio,
del Dio vivente:
quando verrò e vedrò
il volto di Dio?**

**Avanzavo tra la folla,
la precedevo fino alla casa di Dio,
fra canti di gioia e di lode
di una moltitudine in festa.**

**Manda la tua luce e la tua verità:
siano esse a guidarmi,
mi conducano alla tua santa montagna,
alla tua dimora.**

**Verrò all'altare di Dio,
a Dio, mia gioiosa esultanza.
A te canterò sulla cetra,
Dio, Dio mio.**

Tutti si alzano in piedi e Don Massimo pronuncia la seguente orazione:

Preghiamo.

**O Dio, potenza immutabile e luce che non tramonta,
guarda con amore al mirabile sacramento di tutta la Chiesa
e compi nella pace l'opera dell'umana salvezza
secondo il tuo eterno disegno:
tutto il mondo riconosca e veda
che quanto è distrutto si ricostruisce,
quanto è invecchiato si rinnova,
e tutto ritorna alla sua integrità,
per mezzo di Cristo, che è principio di ogni cosa.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.**

Tutti: Amen.

Vengono accese le candele sull'altare e il lume alla Madonna.

**Don Massimo intona il 'Gloria', segue il canto dell'inno di lode. Si suonano le campane e i campanellini.
Nel presepe viene fatta rotolare la pietra dal sepolcro e si scoprono Gesù risorto e Maria Maddalena.**

Colletta

O Dio, che illumini questa santissima notte
con la gloria della risurrezione del Signore,
ravviva nella tua Chiesa lo spirito di adozione filiale,
perché, rinnovati nel corpo e nell'anima,
siamo sempre fedeli al tuo servizio.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Tutti si mettono seduti per l'ascolto dell'Epistola di San Paolo.

Epistola

Dalla lettera di S. Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte?

Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione.

Lo sappiamo: l'uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui, affinché fosse reso inefficace questo corpo di peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è liberato dal peccato.

Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

Parola di Dio.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

Don Massimo intona per tre volte l'Alleluia gregoriano.



Il coro intona il 'Cantico dell'Agnello'.

*Rit. Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia!
Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia!*

1. Celebrerò il Signore perché è buono;
perché eterna è la sua misericordia;
mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza. **Rit.**

2. Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
rallegriamoci ed esultiamo.
Dona, Signore, la tua salvezza,
dona, Signore, la tua vittoria. **Rit.**

3. Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio;
veri e giusti sono i suoi giudizi.
Lodate il nostro Dio, voi tutti suoi servi,
voi che lo temete, piccoli e grandi. **Rit.**

4. Ha preso possesso del suo regno il Signore,
il nostro Dio, l'Onnipotente.
Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo a lui, a lui gloria.
Sono giunte le nozze dell'Agnello,
la sua sposa è pronta. **Rit.**

All'ultima strofa del canto Don Massimo infonde l'incenso nel turibolo, prende l'evangelario dall'altare, lo depone sopra il lezionario e lo incensa, poi proclama il Vangelo della Risurrezione.

Vangelo

Dal vangelo secondo Matteo

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba.

Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto».

Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli.

Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».

Parola del Signore.

Tutti: Lode a te, o Cristo.

Liturgia battesimale

Dopo l'omelia don Massimo dalla sede invita i presenti alla preghiera con queste parole:

**Fratelli carissimi,
invochiamo la benedizione di Dio Padre onnipotente
su questo fonte battesimale,
perché coloro che da esso rinasceranno
siano resi in Cristo figli adottivi.**

Litanie dei Santi

Si cantano le litanie dei canti.

Don Massimo intona, il coro e l'assemblea rispondono.

Kyrie, eléison.

Christe, eléison.

Kyrie, eléison.

**Santa Maria, Madre di Dio,
San Michele,
Santi Angeli di Dio,
San Giovanni Battista,
San Giuseppe,
Santi Pietro e Paolo,
Sant'Andrea,
San Giovanni,
Santi Apostoli ed evangelisti,**

Kyrie, eléison.

Christe, eléison.

Kyrie, eléison.

**prega per noi.
prega per noi.
pregate per noi.
prega per noi.
prega per noi.
pregate per noi.
prega per noi.
prega per noi.
pregate per noi.**

**Santa Maria Maddalena,
Santi discepoli del Signore,
Santo Stefano,
Sant'Ignazio d'Antiochia,
San Lorenzo,
Sante Perpetua e Felicita,
Sant'Agnese,
Santi martiri di Cristo,**

**prega per noi.
pregate per noi.
prega per noi.
prega per noi.
pregate per noi.
pregate per noi.
prega per noi.
pregate per noi.**

**San Gregorio,
Sant'Agostino,
Sant'Atanasio,
San Basilio,
San Martino,
Santi Cirillo e Metodio,
San Benedetto,
San Francesco,
San Domenico,**

**prega per noi.
prega per noi.
prega per noi.
prega per noi.
pregate per noi.
prega per noi.
prega per noi.
prega per noi.**

San Francesco Saverio,	prega per noi.
San Giovanni Maria Vianney,	prega per noi.
Santi Zanobi e Antonino,	pregate per noi.
San Pio da Pietrelcina,	prega per noi.
San Giovanni Paolo II,	prega per noi.
Santa Caterina da Siena,	prega per noi.
Santa Teresa d'Avila,	prega per noi.
Santa Gemma Galgani,	prega per noi.
Santa Faustina Kowalska,	prega per noi.
Santi e sante di Dio,	pregate per noi.

Nella tua misericordia,	salvaci, Signore.
Da ogni male,	salvaci, Signore.
Da ogni peccato,	salvaci, Signore.
Dalla morte eterna,	salvaci, Signore.

Per la tua incarnazione,	salvaci, Signore.
Per la tua morte e risurrezione,	salvaci, Signore.
Per il dono dello Spirito Santo,	salvaci, Signore.

Noi peccatori, ti preghiamo, ascoltaci Signore.

Benedici e santifica con la grazia del tuo Spirito questo fonte battesimale da cui nascono i tuoi figli,	ascoltaci, Signore.
---	----------------------------

**Gesù, Figlio del Dio vivente, ascolta la nostra supplica.
Gesù, Figlio del Dio vivente, ascolta la nostra supplica.**

Don Massimo e un ministrante si recano davanti all'altare, fra questo e il fonte battesimale. Don Massimo sfila il cero pasquale dal porta cero e si posiziona al centro del presbiterio.

Don Massimo canta la preghiera di benedizione dell'acqua, tenendo le mani giunte.



A O Dio, *
per mezzo dei segni sacramentali,
tu operi con invisibile potenza
le meraviglie della salvezza; *
e in molti modi, attraverso i tempi, *
hai preparato l'acqua, tua creatura,
ad essere segno del Battesimo. **



Fin dalle origini il tuo Spirito si librava sulle acque
perché contenessero in germe la forza di santificare; *
e anche nel diluvio hai prefigurato il Battesimo, *
perché, oggi come allora,
l'acqua segnasse la fine del peccato
e l'inizio della vita nuova. **

Tu hai liberato dalla schiavitù i figli di Abramo, *
 facendoli passare illesi attraverso il Mar Rosso, *
 perché fossero immagine
 del futuro popolo dei battezzati. **

Infine, nella pienezza dei tempi,
 il tuo Figlio, battezzato da Giovanni
 nell'acqua del Giordano,
 fu consacrato dallo Spirito Santo; *
 innalzato sulla croce,
 egli versò dal suo fianco sangue e acqua, *
 e dopo la sua risurrezione comandò ai discepoli:
 «Andate, annunziate il Vangelo a tutti i popoli,
 e battezzateli
 nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo». **

A

O ra, Pa-dre, guarda con amore la tua Chie-sa e fa' scatu-
 rire per le - i la sorgente del Bat - te - si - mo.

B

In-fon-di in quest'acqua, per opera dello Spirito Santo, la
 grazia del tuo u-ni-co Fi-glio, per-ché con il sacramento
 del Battesimo l'uomo, fatto a tu-a immagine, sia lavato
 dalla macchia del pec-ca-to, e dall'acqua e dallo
 Spirito Santo rinasca come nuo-va cre-a-tu-ra.

Immergendo, secondo l'opportunità, il cero pasquale, una o tre volte nell'acqua, continua:

A

Di-scen-da, Pa-dre, in que-st'ac-qua, per ope-ra del tuo Fi-
 glio, la po-tenza dello Spi-ri-to San-to.

Tenendo il cero nell'acqua, prosegue:

B

Tut-ti co-loro che in essa rice-veranno il Bat-te-si-mo, se-pol-ti
 in-sieme con Cri-sto nella mor-te con lui ri-sorgano alla vi-ta
 im-mor-ta-le. Per Cri-sto nos-tro Si-gnore. R. A - - men.

(calmo)

Don Massimo toglie il cero dall'acqua e lo riposiziona nel porta cero.

Ministri e ministranti accendono dal cero le loro candele e aiutano i presenti ad accedere le proprie.

Rinnovazione delle promesse battesimali

Terminata la riaccensione dei lumini, Don Massimo dalla sede guida la rinnovazione delle promesse battesimali e si rivolge ai presenti con queste parole:

**Fratelli e sorelle, per la grazia del mistero pasquale
siamo stati sepolti insieme con Cristo nel Battesimo,
per camminare con lui in una vita nuova.
Ora, portato a termine il cammino quaresimale,
rinnoviamo le promesse del santo Battesimo,
con le quali un giorno abbiamo rinunciato a satana e alle sue opere
e ci siamo impegnati a servire Dio nella santa Chiesa cattolica.**

Don Massimo invita i presenti alla triplice rinunzia.

**Rinunciate al peccato,
per vivere nella libertà dei figli di Dio?**

Tutti: Rinuncio.

**Rinunciate alle seduzioni del male,
per non lasciarvi dominare dal peccato?**

Tutti: Rinuncio.

**Rinunciate a satana,
origine e causa di ogni peccato?**

Tutti: Rinuncio.

Don Massimo invita, quindi, i presenti alla professione di fede.

**Credete in Dio,
Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra?**

Tutti: Credo.

**Credete in Gesù Cristo,
suo unico Figlio,
nostro Signore,
che nacque da Maria Vergine,
morì e fu sepolto,
è risuscitato dai morti
e siede alla destra del Padre?**

Tutti: Credo.

**Credete nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne e la vita eterna?**

Tutti: Credo.

Don Massimo conclude:

Dio onnipotente,
Padre del nostro Signore Gesù Cristo,
che ci ha liberati dal peccato
e ci ha fatti rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo,
ci custodisca con la sua grazia
per la vita eterna,
in Cristo Gesù, nostro Signore.

Tutti: Amen.

MARRETTI RUBEN porta il secchiello vuoto e l'aspersorio. Don Massimo riempie il secchiello con l'acqua attinta dal fonte e asperge l'assemblea, aiutato dal ministrante. L'acqua avanzata viene rimessa nel bacile.

Canto *Il cantico dei redenti.*

Finita l'aspersione, si spengono i lumini e si rimane in piedi per la preghiera dei fedeli.

Dalla sede Don Massimo guida la preghiera dei fedeli che è proposta da **CRAPAROTTA ELEONORA (intenzioni dispari)** e **GAMBACCIANI DAVID (intenzioni pari)**.

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, Gesù è il Signore dei vivi e dei morti, costituito dal Padre nella potenza dello Spirito Santo. A lui innalziamo la nostra preghiera:

Cristo, vita nostra, ascoltaci.

- 1) Per la Chiesa, che oggi si allietta per la tua risurrezione dai morti: confermala nella fede e nell'amore perché renda degna testimonianza al Vangelo e alla risurrezione. Noi ti preghiamo.
- 2) Per tutto il genere umano: la luce della tua risurrezione inondi della gioia pasquale il mondo intero e doni a tutti i popoli, specie quelli provati dalla guerra, la concordia e la pace. Noi ti preghiamo.
- 3) Per coloro che oggi ricevono il Battesimo: strappati al potere delle tenebre, vivano sempre nella tua amicizia e ti rendano gloria con le parole e le opere. Noi ti preghiamo.
- 4) Per quanti si trovano nella prova e nel dolore: non disperino della salvezza e del tuo aiuto, ma si rifugino e confidino in te, il Signore della vita. Noi ti preghiamo.
- 5) Per le nostre famiglie: la celebrazione della tua Pasqua sia seme e principio di vita nuova per relazioni di dedizione mutua e reciproca. Noi ti preghiamo.
- 6) Per noi: perché, come il discepolo amato e Maria Maddalena, possiamo vedere la tua gloria di Risorto dai morti e credere che tu ci guidi nel cammino di questa vita terrena verso la vita eterna. Noi ti preghiamo.

Padre Santo, che hai rialzato il tuo Figlio dall'ombra della morte, guarda al suo Sangue prezioso che ti presenta le preghiere che gli abbiamo rivolto. Per Cristo nostro Signore. Amen

Celebrazione dell'Eucaristia

CANTO *Io sono l'alfa*

Scambio della pace.

Comunione sotto le specie del pane.

Tre punti di distribuzione della Comunione: al centro, al tabernacolo, all'ambone.
Celiachi e coro si comunicano da ultimo.

CANTI DI COMUNIONE

È risorto

Non cercate fra i morti

Riti di conclusione

Avvisi

Orazione post comunione

**Infondi in noi, o Signore,
lo Spirito della tua carità,
perché saziati dai sacramenti pasquali
viviamo concordi nel tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.**

Tutti: Amen.

Benedizione delle uova pasquali

Don Massimo pronuncia, a braccia allargate, la seguente preghiera:

Preghiamo.

**Benedetto sei tu, Signore del cielo e della terra,
che nella radiosa luce del Cristo risorto
ridesti l'uomo e il mondo alla vita nuova
che scaturisce dalle sorgenti del Salvatore:
guarda a noi tuoi fedeli
e a quanti si ciberanno di queste uova,
umile e domestico richiamo alle feste pasquali;
fa' che ci apriamo alla fraternità
nella gioia del tuo Spirito.
Per Cristo nostro Signore,
che ha vinto la morte
e vive e regna nei secoli dei secoli.**

Tutti: Amen.

Don Massimo asperge con l'acqua benedetta le uova.

Benedizione conclusiva

In questa santa notte di Pasqua,
Dio onnipotente vi benedica
e, nella sua misericordia,
vi difenda da ogni insidia del peccato.

Tutti: Amen.

Dio che vi rinnova per la vita eterna
nella risurrezione del suo Figlio unigenito,
vi conceda il premio dell'immortalità futura.

Tutti: Amen.

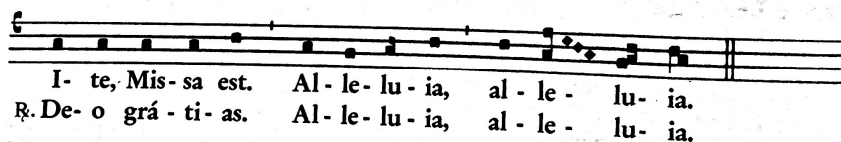
Voi, che dopo i giorni della passione del Signore,
celebrate con gioia la festa di Pasqua,
possiate giungere con animo esultante
alla festa senza fine.

Tutti: Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Tutti: Amen.

CONGEDO



CANTI Regina coeli e Cristo è risorto veramente

Si va al presepe passando davanti al tabernacolo, qui si incensano Gesù risorto e Maria Maddalena, poi la processione rientra in sacrestia.

**NELLA PRIMA SALA CI SCAMBIAMO GLI AUGURI,
MANGIAMO UN DOLCE E BRINDIAMO.**

**Alleluia, Cristo è risorto!
Sì, è veramente risorto, alleluia!**